

del consiglio comunale di quella cittadina; ed ha cessato l'incarico nei primi giorni del luglio 2002;

attualmente, e da molti mesi, il dottor Sessa è indagato, da parte della procura della Repubblica di Taranto, per il reato di abuso d'ufficio di cui all'articolo 23 c.p., in concorso con il responsabile dell'ufficio tecnico dello stesso comune di Martina Franca;

infatti, il predetto commissario prefettizio, nell'unica data del 14 giugno 2002, con le indispensabili complicità all'interno della macchina amministrativa-burocratica del comune, adottava, ai sensi dell'articolo 51 della legge n. 865 del 1971 sull'edilizia economica e popolare, cinque delibere aventi ad oggetto la costruzione di ben 431 appartamenti, in variante del piano regolatore vigente;

in relazione alle anzidette delibere, per la loro manifesta illegittimità, è stato avviato dal consiglio comunale un procedimento di autotutela; e difatti gli interventi indicati nelle stesse non possono qualificarsi come ERP, cosicché, secondo l'interrogante, è stato certamente abusivo già l'utilizzo dell'articolo 51;

le stesse delibere — che hanno avuto tra l'altro come destinatari ed avvantaggiati parenti di consiglieri e di assessori della maggioranza all'epoca da poco eletta — sono state assunte dal dott. Sessa addirittura molti giorni dopo lo svolgimento delle elezioni comunali, tenutesi il 26-27/05/2002, e la proclamazione del sindaco eletto, avvenuta il 31/05/2002; e pur nella totale insussistenza di adeguate e valide motivazioni di estrema urgenza, che risulta incontrovertibilmente dallo oggetto delle delibere;

a quali funzioni sia addetto attualmente il Sessa presso la prefettura di Taranto, e quali provvedimenti il Ministero intenda adottare nei suoi confronti.  
(4-08533)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BELLINI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il rapporto di lavoro di venti lavoratori interinali assunti, tramite l'Agenzia di lavoro temporaneo « Obiettivo Lavoro », il 14 marzo 2003 ed impiegati presso la prefettura e la questura di Firenze nell'ambito della regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, è terminato il 31 dicembre 2003;

all'inizio del 2004 si attiverà, in ogni prefettura d'Italia, lo sportello unico per l'immigrazione, al quale saranno trasferite le competenze che oggi spettano alla questura e al Ministero del lavoro;

anche in vista dei nuovi impegni, con l'apertura dello sportello unico, tutte le prefetture e le questure, comprese quelle di Firenze, lamentano da tempo una rilevante mancanza di personale;

è necessario che le competenti autorità si facciano carico della necessità di trovare le opportune soluzioni al fine di consentire la prosecuzione del rapporto dei venti lavoratori che collaborano fattivamente dal marzo 2003, anche in considerazione dell'evidente interesse dell'amministrazione di non disperdere il patrimonio di competenze acquisito —:

quali iniziative si intenda assumere con riferimento al fatto di cui in premessa e, più in generale, quali siano le intenzioni dei ministeri interessati per ovviare alla mancanza di personale nelle prefetture e questure italiane, problema sentito e denunciato da molto tempo e da più parti e in particolare nella prefettura e questura di Firenze.  
(5-02746)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

i 13 lavoratori dello stabilimento Fontemura di Poti, che imbottiglia acqua minerale, non avendo riscosso né lo stipendio di dicembre e né la tredicesima, hanno deciso di incrociare le braccia e proclamare due giorni di sciopero per il 15 e il 16 gennaio 2004;

sullo stabilimento di Poti pende una azione giudiziaria del Tribunale di Grosseto;

le organizzazioni sindacali di categoria si dicono profondamente preoccupate del destino di questa azienda e la salvaguardia dei livelli occupazionali —:

se non ritenga opportuno intervenire, presso i soggetti interessati, affinché siano individuate soluzioni utili a tutelare i diritti, la dignità e le professionalità dei lavoratori interessati — che vivono una situazione economica che crea loro forte preoccupazione e ansia — e capaci, comunque, di assicurare ai lavoratori stessi un rassicurante futuro occupazionale.

(4-08530)

\* \* \*

SALUTE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la valutazione degli aspetti di salute legati alla qualità dell'acqua è possibile sulla base di tre indicatori sintetici: a) la disponibilità in natura di riserve d'acqua destinabili all'uso potabile adeguate per qualità, quantità e accessibilità; b) l'effi-

cienza ed il grado di penetrazione degli acquedotti; c) le modalità di smaltimento e di depurazione delle acque reflue;

analogamente a quanto avviene per l'aria, le informazioni in nostro possesso sullo stato delle acque sono in parte frammentarie ed in parte non del tutto affidabili;

nonostante l'elevata capacità dei depuratori attivi in Italia, le acque reflue risultano adeguatamente depurate solo per una parte della popolazione, mentre la qualità di carico non depurato e riversato direttamente nei corpi idrici (equivalente a migliaia di tonnellate di materiale organico) ha un impatto qualitativamente intuibile sull'ecosistema e sulla balneabilità delle acque;

un'adeguata disponibilità di acqua potabile costituisce obiettivo primario, principalmente per larga parte del Meridione d'Italia e per le isole;

la presenza di contaminanti chimici e biologici è certamente responsabile di condizioni morbose e, in funzione dell'uso delle acque, può compromettere lo stato di salute di larghe fasce di popolazione;

è evidente la necessità di una stretta collaborazione con altri dicasteri atteso che l'incremento di disponibilità dell'acqua potabile e l'incremento delle attività di tutela delle acque dai processi di contaminazione urbana ed industriale costituiscono strumento di primaria importanza per la tutela della salute pubblica —:

quale sia stata l'attività di entrambi i dicasteri nel settore delle acque, con particolare riferimento ai distinti profili dell'aumento di disponibilità di acqua potabile e dell'incremento delle attività di depurazione delle acque dai processi di contaminazione. (3-02950)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BATTAGLIA. — *Al Ministro della salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e*